

AMBROSIANA

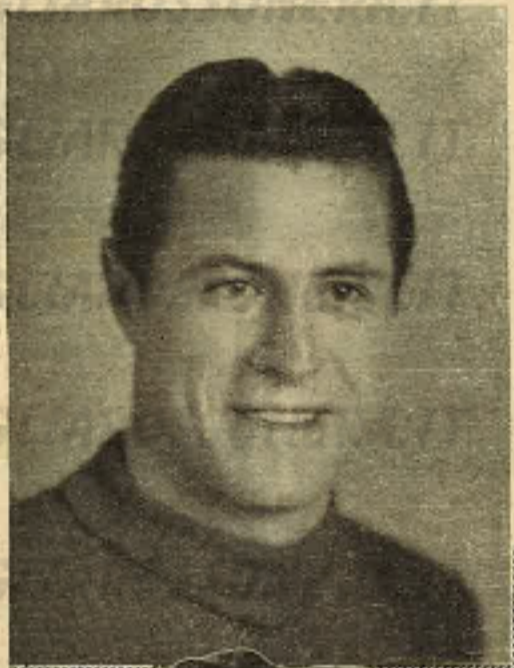
Se tutte le squadre hanno i loro problemi, l'Ambrosiana ne ha uno in più. Essa non sa ancora se deve restare Ambrosiana-Inter oppure se deve tornare Internazionale. È un dubbio che, se non acquisterà nel mondo e per i nostri posteri l'importanza di quello di Amleto, è riuscito tuttavia a tormentare più di qualche suo appassionato. Ad ogni modo Ambrosiana-Inter oppure Internazionale, il mondo calcistico va avanti lo stesso, per cui i dirigenti nero-azzurri hanno dovuto rimandare ogni decisione a più tardi per pensare alla squadra.

Le partenze non sono state poche: se esaminiamo la lista di trasferimenti, troviamo che poche società hanno messo in libertà un numero di giocatori così cospicuo quanto quello dell'Ambrosiana. De Maria, Baldini, Battista, Rocchi, Galdoni, Gritti, Buonocore, Rebuffi ed altri se ne sono andati. In cambio sono arrivati Nambi dal Genoa, Penzo dalla Fiorentina e Gualla dal Vigevano. Ogni reparto ha preso il suo nome. «Io», dice il maligno tifoso ambrosiano, «se una partita non fa printender, un nome non fa report». Certo è che, a data fissa,

soltanto agli appassionati, ogni società dovrebbe spendere, con i prezzi d'oggi, delle cifre folgoranti per avere la squadra da scudetto.

Mazzoni, che presiede la società, non intendendo per quest'anno puntare al titolo, per ora può anche non raccogliere le critiche, ma se la squadra non sarà arrivata allo stadio Nord-Sud, difficilmente avrà pace, purché i sostenitori nero-azzurri se la loggheranno al dito.

Cerezo, Fallanoro, sarà dunque il compito di portare in finale i nero-azzurri e per farlo è probabile che formi la squadra base nel seguente modo: Franzosi; Marchi, Pavesio, Gualla, Milani, Campatelli; Fabbri, Cominelli, Penzo, Achilli, Gandiani.



Due nuovi e un anziano dell'Ambrosiana. Intorno, i tre reparti che si presentano: l'attacco con ROMANO PENZO, la difesa con SERGIO MARCHI o la mediana con ALDO CAMPATELLI.



BRESCIA

Non ha molte pretese, il Brescia, ma vuole vivere al sole del'a Berio A. È probabile perciò che per sé si punti interni che a quelli esterni. In casa propria i bresciani vorranno raggranellare lo stretto necessario per condurre una vita modesta, ma dignitosa. Non sono, questi, tempi da fare spese pazze per rimpicciare il guardaroba: tutto costa caro e si deve andare cauti. E perciò il Brescia ha fatto le cose con la dovuta cautela. Ha acquistato quanto gli occorreva: si è assicurato come allenatore Giovanni Ferrari, per attingere alla sua esperienza. Poi ha cercato un mediceo e ha trovato Gallea e si è rinforzato all'attacco con Muci e con De Filippis.

Molti altri se ne sono andati e sono stati sostituiti da qualche giovane recruta. Gira e rigira, la squadra di sera è anche il campo, sia pure con qualche toppa, sarà presentabile. Più avanti si vedrà. In fondo è una politica molto saggia, perché conviene fare un passo dopo l'altro e testare il terreno prima di mettersi a correre.

I dirigenti bresciani, presieduti da Angelo Gialvini, calcolano di varare la seguente squadra base: Gennari (Bonetti); Massova, Albini; Ferrazolo, Gallea, Mariani; Rebuffi II, De Filippis, Muci, Martelli (Andreis), Ferrari. Il terzino Albini sarà il capitano del Brescia 1945-46.

La nuova aggiunta Bresolana non è, in fondo, peggiore di tante altre precedenti, né tanto in sintonia con le informazioni di molte società. È un dettaglio, questo, che anche certe squadre delle grandi città dovranno tenere in considerazione. Il problema, dicono a Brescia, è dato dalla minore disponibilità di giovani d'eccezione, ma può essere risolto senza farcela, soprattutto in un campionato come questo.

Non dimentichiamo che questo è un campionato speciale che si presta molto bene agli esperimenti e quindi all'impiego di forze nuove nelle situazioni in vista del futuro.



Il Brescia ha aridato la sua mediana e CESARE GALLEA o ha preso per l'attacco LODOVICO DE FILIPPIS per metterlo accanto a COSIMO MUCI, ma questi...

La notizia precede il...
juventina;
Favreola;
princato rag
era mai rag
citra così at
tere il prin
è già pronta
correre l'al
a disposizione
non si è li

Ricomin
vano avere
squadra. N
zero fiducia
eduti non
taro, ma in
provveduto
preoccupar
entro dell
buzzo alla

La ricevat
e può esse
sto. Ma non
dal ruscio
sabe Del
la Svizzera
mo Littzi
uel loruso
potuto alle
Tutto so
stante la p
roanna, B
franco ed
cio è stato
dal lato q
lenta si è
ro, s'incis
ma, per far
pionzo. Il
Semplice:
senza prec
Vigilum la
occurrenti
pelli a bac
in cao pre